

**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza**
www.parroccialoreto-cs.it

Anno 17° n. 5
29 Gennaio 2017
4ª Domenica del Tempo Ordinario

Foglia della Domenica

a cura di Ernesto Porro

«**Beati i poveri**»

Le Beatitudini costituiscono il grande «incipit» del discorso della montagna, sintesi del messaggio evangelico proposto da Cristo. La pagina di Matteo trova il suo parallelo nel Vangelo di Luca. Le prime tre beatitudini di Luca sono sviluppate nelle prime quattro di Matteo con una accentuazione più spirituale e teologica. Le beatitudini si possono dividere in due sezioni, come i due tempi di una stessa esperienza a cui è chiamato il discepolo: il tempo presente e il futuro nel quale il Signore premierà il cammino percorso. La nona beatitudine di Matteo, che corrisponde alla quarta di Luca, rappresenta un approfondimento ed una attualizzazione dei perseguitati.

Per penetrare l'immenso tesoro concentrato nelle poche righe che abbiamo ascoltato, occorrerebbe esaminarle singolarmente, illuminandole sia con i testi dell'Antico Testamento sia con altre pagine evangeliche. Matteo situa il discorso di Gesù su «un'alta montagna» – come per Mosè sul Sinai – per sottolineare il suo ruolo di Maestro, che insegna con autorità. Quando Gesù apre la bocca e parla è un Maestro che non insegna la dottrina di un altro, ma la sua. Lui stesso è la Parola del Padre che si autorivela. In lui parla direttamente Dio. L'insegnamento di Gesù è rivolto sia ai discepoli che alle folle, perché tutti sono invitati ad ascoltarlo e a comprenderlo. La prima caratteristica che balza ai nostri orecchi ed al nostro cuore è la felicità che Gesù promette in situazioni che di beatitudine hanno ben poco o nulla: «Beati...». Ma chi sono i beati? E perché sono beati? Sono beati coloro che ascoltano l'invito di Gesù a vivere come lui è vissuto, perché le beatitudini sono l'esplicitazione sintetica degli atteggiamenti e dei sentimenti di Cristo. Per questo il messaggio evangelico è rivoluzionario: Cristo ha impresso un capovolgimento d'ordine nei valori tradizionali. Per gli ebrei era segno di benedizione divina la prosperità materiale ed il successo. Gesù invece dichiara che i veri beati non sono più coloro che rispondono alle categorie di questo mondo, ma alle categorie del Regno. Beati sono coloro che piangono, che hanno fame, che sono poveri per la stessa logica del Magnificat dove Dio ha rovesciato i potenti dai troni ed ha innalzato gli umili, ha ricolmato di beni gli affamati e ha rimandato i ricchi a mani vuote (cf Lc 1,52-53). E sono beati perché, come Cristo, vivono secondo il cuore del Padre.

Tutte le Beatitudini trovano la loro sintesi nella prima: «Beati i poveri in spirito». Gesù proclama che il riconoscersi poveri e deboli non è uno stato puramente concreto ed economico della mancanza di beni, ma una disposizione interiore che diviene vita. Di per sé la sola povertà materiale non è una beatitudine, ma uno stato da combattere, anche se a volte si rivela un presupposto alla povertà di spirito. Ugualmente la ricchezza non è di per sé un ostacolo ad entrare nel Regno dei Cieli, ma ostacoli sono il potere che può esercitare e gli onori che porta con sé. Gesù inaugura il tempo della salvezza accordando il primo posto a tutti coloro che di questa salvezza sentono il bisogno.

Gesù, con la sua vita di povero in spirito, che attende tutto dall'amore provvidente del Padre ci insegna che la strada della povertà è una via dove Dio cammina in testa e ci invita a seguirlo. È una strada spesso faticosa perché richiede spogliazione dalle cose, ma soprattutto dall'io. In questa avventura Dio ha sempre l'iniziativa. «*Lascero in mezzo a te un popolo umile e povero. Confiderà nel nome del Signore il resto d'Israele*» (Sof 3,12). Dio desidera portarci a trovare in lui la nostra ricchezza, il nostro sostegno, la nostra forza, la nostra gioia, la nostra felicità. E per far questo ci toglie gli ostacoli che stanno prima di tutto nel nostro cuore, per fare di noi ciò che realmente siamo davanti a lui: piccoli e poveri, per poterci arricchire della sua povertà. A volte occorre l'infinita pazienza di Dio, che aspetta anche un'intera vita per compiere il suo capolavoro in noi. Il tempo e l'amore di Dio vincono le nostre resistenze disarmandoci progressivamente. La povertà evangelica è dunque opera dell'amore di Dio in noi, è mitezza ed umiltà, pace e dolcezza. La povertà è la porta del Regno, perché Dio è misericordia ed ha cura dei suoi poveri.

La povertà proclamata da Gesù deve essere la caratteristica di tutta la Chiesa: il distintivo con il quale si deve presentare al mondo. Alla Chiesa appartengono anche persone che posseggono beni terreni, hanno disponibilità di cultura e prestigio... Nessuno però è dispensato dal ricercare le vie della povertà soccorrendo coloro che sono in necessità materiali o spirituali perché nei poveri si incontra Cristo e alla fine della vita saremo giudicati sull'amore. Il programma che Cristo delinea nelle beatitudini sarà sempre infinitamente superiore ai nostri traguardi. Egli ci chiede ancora di più, ci invita ad essere perfetti come è perfetto il Padre nostro che è nei cieli. La nostra fiducia, pertanto, non deve poggiare sulle nostre capacità, ma sulla sua misericordia e sul suo amore.

da «@lleluia 1/A»

**LUNEDÌ 30 DALLE 20.00 ALLE 21.00, IN CAPPELLA,
"LECTIO DIVINA" GUIDATA DA DON MICHELE**

Giovedì 2 febbraio terremo la "Giornata Eucaristica" con adorazione silenziosa dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 17.00. Dalle 17.00 alle 18.00 "Adorazione Comunitaria" e "Benedizione Eucaristica". Alle 18.30 celebrazione della Santa Messa.

Sabato 4 e Domenica 5 Febbraio, alcuni volontari della Caritas raccoglieranno beni alimentari non deperibili e offerte in denaro per la mensa dei poveri presso la parrocchia di "S. Francesco d'Assisi" e per l'acquisto di beni per l'emergenza freddo dei poveri della nostra parrocchia

Domenica 5 Febbraio dalle 17.30, in Oratorio, riprendono gli incontri di "Famiglia Aperta", percorso per coppie di sposi. Come sempre i bambini giocheranno con le animatrici nella sala Bilotta

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Sof 2,3; 3,12-13)

Dal libro del profeta Sofonia

Lascerò in mezzo a te un popolo umile e povero.

Cercate il Signore voi tutti, poveri della terra, che eseguite i suoi ordini, cercate la giustizia, cercate l'umiltà; forse potrete trovarvi al riparo nel giorno dell'ira del Signore. «Lascerò in mezzo a te un popolo umile e povero». Confiderà nel nome del Signore il resto d'Israele. Non commetteranno più iniquità e non proferiranno menzogna; non si troverà più nella loro bocca una lingua fraudolenta. Potranno pascolare e riposare senza che alcuno li molesti. *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (1Cor 1,26-31)

Dio ha scelto ciò che è debole per il mondo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Considerate la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio. Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto, chi si vanta, si vanti nel Signore. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 145

«*Beati i poveri
in spirito*»

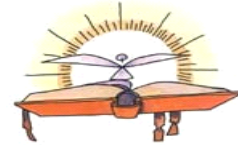
Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri. **R/.**

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri. **R/.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in
generazione. **R/.**



CANTO AL VANGELO (Mt 5,12a)

Alleluia, alleluia. «*Rallegratevi ed esultate,
Perché grande è la vostra ricompensa*». **Alleluia.**

VANGELO (Mt 5,1-12a)

Beati i poveri in spirito.

✠ **Dal Vangelo secondo Matteo**

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli». *Parola del Signore.*